

## ATTI DEL CONVEGNO INTERNAZIONALE

### **CANTANDO S' IMPARA** **La musica nella scuola di tutti**

**Bologna 26, 27, 28 marzo 2008**

Il convegno si è articolato in più momenti:

- **1° giorno**, 26 marzo "LA MUSICA NELLA SCUOLA DI TUTTI"  
Si sono susseguiti diversi interventi che hanno approfondito i contenuti delle Indicazioni per il curricolo.
- **2° giorno**, 27 marzo "UN CORO IN OGNI SCUOLA"  
Gli interventi riguardavano il canto, la coralità, presentazioni di esperienze.  
Nel pomeriggio "LABORATORI DI APPROFONDIMENTO TEMATICO"
- **3° giorno**, 28 marzo "FORMAZIONE ARTISTICO-MUSICALE"  
e Nuove Indicazioni (per addetti ai lavori)

#### **1° GIORNO**

#### **INTERVENTO DI M. BASTICO (Vice ministro Pubblica Istruzione)**

Che cosa si è fatto in questi 20 mesi riguardo alla scuola in generale:

- si è intervenuti e si è data importanza alla scuola pubblica come luogo che concorre alla formazione della persona;
- la scuola deve essere una scuola di qualità, più seria e rigorosa, deve occuparsi degli apprendimenti, ci vuole conoscenza, impegno, responsabilità, i ragazzi devono essere più protagonisti del loro sapere
- si deve valorizzare il merito, l'impegno, le competenze, i saperi senza però lasciare indietro, disperdere nessuno.

Si è stati accusati di non essere moderni, per aver abbandonato le tre I, invece si vuole recuperare i fondamenti, i principi di fondo, poi i ragazzi elaboreranno il sapere da soli in futuro.

Si è lavorato

- per i docenti, contro il precariato, per una stabilizzazione del personale dirigente e non
- per una valorizzazione dell'autonomia scolastica, dentro un quadro normativo e di principi di riferimento
- sulle competenze dei docenti, ma anche sul legame con il territorio.

I dati dell'OCSE /PISA (dati europei) sono molto bassi, i ragazzi in Italia sono al 36/37 posto su 50 paesi europei, però parliamo dei 15 anni  
Nelle scuole primarie (9/10 anni) siamo ai primissimi posti in Europa in tutte le prestazioni, in particolare nella lettura.

Altro aspetto rilevante di questi dati: nel Nord Italia i ragazzi sono al primo posto, nel Sud Italia sono sotto di molto della media europea; quindi la media tra i due dati pone l'Italia sotto i livelli europei.

La scuola trae molto dal territorio e dalle relazioni con esso: al Sud ci sono poche relazioni con il territorio.

La scuola ha bisogno di tempi lunghi, di tranquillità...

Cosa c'è di più straordinario di un coro, per capire cosa significa lavorare insieme, la musica come istruzione, ma anche come educazione, musica come recupero dello svantaggio, dell' handicap, del deficit.

Bisogna favorire la musicalità che c'è in ciascuno di noi, si può fare e scrivere musica prima di imparare a scrivere, la musica è una componente fondamentale della personalità.

#### DATI DEI QUESTIONARI:

3706	postazioni musicali
2668	attività facoltative stabili (cori)
1700	piccole orchestre
549	musica classica
658	pop
296	musica etnica
1000	teatro musical
639	gruppi danza

La richiesta prepotente di musica viene dal basso, tutti hanno bisogno di musica.

La musica deve diventare una componente della cultura di base; richiede:

- autocontrollo
- fatica
- impegno
- attenzione

ma dà:

- gioia
- emozione
- stimola la creatività
- favorisce gli apprendimenti
- stimola conoscenze
- allarga le vedute
- è un aiuto per il recupero scolastico e sociale

**E' UN MIXER TRA GIOIA E FATICA...**

Ma deve essere anche produzione artistica, l'arte deve entrare nella scuola, dobbiamo avere docenti preparati, le intelligenze multiple vanno sviluppate, sollecitare le diverse possibilità, diversificare le possibilità dell'offerta.

Il canto aiuta ad imparare, bisogna tornare a cantare, tornare a vivere, fa bene alla salute, aiuta il bambino a crescere cognitivamente, dal punto di vista sociale, affettivo, etico, comportamentale, si educa la voce, si lavora insieme, si collabora.

Cogliere la valenza culturale della musica... 2 o 3 ore nella scuola primaria, a scuola occorrono i musicisti e i generalisti (maestri) che comunque devono avere competenze di base, ci deve essere un intreccio tra generalistico e specialistico, una collaborazione (si troveranno le risorse)

## **INTERVENTO DI MARIO CERUTI**

**(Presidente della Commissione per le Indicazioni Naz. sul Curricolo)**

La radice del problema educativo oggi.

Il compito educativo è la conoscenza del mondo e della natura umana (conoscere= nascere insieme) si apprende in un contesto di comunità, di apprendimento condiviso.

Dov'è la scuola oggi? Perché la scuola oggi?

Sta emergendo una nuova condizione umana: processo di globalizzazione (nel 1990 non c'era questa parola) della condizione umana= interdipendenza tra economia, ambiente, pianeta, tra varie popolazioni del mondo...

Ogni classe è collegata a tutti e tutto; l'accelerato uso della tecnologia ha moltiplicato i saperi ed ha moltiplicato le modalità di trasmissione dei saperi, ciascun nostro bambino si forma in questo mondo con le tecnologie. Ciò che caratterizza lo stare a scuola, ma anche l'esistenza è il moltiplicarsi delle opportunità di apprendimento (cognitive ed affettive). Ci sono più intelligenze (Gardner), ma anche ogni intelligenza è multipla, si può evolvere attraverso una molteplicità di linguaggi... es. dentro lo stesso linguaggio musicale ci sono intelligenze multiple: cinestesiche, matematiche, musicali molteplici (es. musica di un cartone africano, cartone orientale, Walt Disney... sono comunque elaborazioni molto diverse).

Il bambino una volta imparava a scuola il 100/100 delle sue conoscenze, al giorno, oggi impara il 30/100 ed e sono quelle che lo motivano di meno.

Ciò che caratterizza lo scenario antropologico dell'età evolutiva oggi è completamente diverso dalla scorsa generazione:

oggi noi abbiamo vissuto la perdita dell'UNITA', c'è la frammentazione degli apprendimenti.

Il bambino di oggi che già vive la frammentazione delle conoscenze, deve unire le informazioni che riceve dalla mattina alla sera e dar loro un senso. Come può fare per mettere ordine, dare un filo conduttore, un filo riflessivo a ciò che apprende?

Bisogna riconscepire l'UNICUM, l'unificazione dello sviluppo della persona, che è una IDENTITA' MULTIPLA, persona complessa attraverso le varie intelligenze ed espressioni.

Le nostre identità sono come il Parlamento di una Democrazia, una Orchestra con tanti Musicisti, ogni tanto si stona, si perde il ritmo, si litiga, ma poi la sfida dell'orchestra, della democrazia è ritrovare il ritmo, ritrovare l'accordo.

Naturalmente non dimentichiamoci che ogni apprendimento deve essere pratico, una teoria generale si può apprendere attraverso la pratica:

la musica ha assunto uno spazio importante:

**LA MUSICA HA IL PARADIGMA PER LEGGERE L'INTEGRAZIONE TRA TUTTE LE DISCIPLINE.**

Integrazione tra i saperi attraverso la **SCIENZA** e la **MUSICA** perché entrambe necessitano di pratica, di esperienza, esperimento, approccio con i sensi.

### **MARIO PIATTI (conservatorio di La Spezia)**

Che cos'è che frena nella scuola l'apprendimento della musica?

- capacità degli insegnanti
- ottimizzazione delle risorse
- continuità curricolari

Per ottimizzare le risorse bisognerebbe avere :

- docente esperto referente di scuola
- equipe di istituto
- scambio di docenti
- strutture di rete
- collaborazione con esperti esterni
- ampliamento dell'offerta formativa
- aggiornamento e formazione

Per la continuità curricolare si dovrebbe lavorare sulla verticalità degli istituti comprensivi e su percorsi generali e specifici tra scuola ed extrascuola.

La musica deve essere presente in tutti i curricoli, anche nelle superiori, ci dovrebbero essere dei corsi ad indirizzo musicale per i licei musicali, strutture di rete con laboratori, referenti, formazione, informazione e documentazione, formazione e reclutamento di insegnanti per i saperi artistici.

## **2° GIORNO**

### **JOHANELA TAFURI (In principio era il canto: dalla nascita ai 5 anni)**

Il neonato è informato dell'ambiente circostante attraverso l'orecchio, quando si nasce c'è già una memoria uditiva.

Poi il neonato comunica attraverso la voce, i suoni, col tempo si sviluppa l'apparato voce-orecchio, comincia il dialogo (proto conversazioni)

La funzione affettiva della voce è fondamentale, è strettamente legata alla funzione cognitiva.

Le ricerche sulle capacità di cantare risalgono a tre anni; la Tafuri ha svolto uno studio con un certo numero di gestanti per verificare la capacità di cantare intonati da parte di chi ha partecipato alla sperimentazione di ascolti ed esperienze musicali durante la gestazione. (viene illustrata l'esperienza).

A due anni l'apparato fonatorio è pronto per cantare.

### **BRUNELLA CLERICI (Lugano)**

Dirige il coro Cleriere (mostra un video della sua esperienza e la illustra)

- nessuna selezione (percorsi di lettura melodica, ritmica, formazione dell'orecchio)
- il repertorio deve spaziare (il risultato non deve essere immediato)
- una realtà per tutti
- valutazione dell'attività : globale non individuale
- il coro come microsocietà (si impara a collaborare, ci sono obiettivi relazionali oltre che musicali)
- i ragazzi sono protagonisti (il direttore deve saper mettersi da parte)
- imparare gli elementi della musica attraverso il canto
- lavorare sulla motivazione generando gratificazione

Si susseguono altri interventi che mostrano esperienze significative sulla vocalità e coralità.

*A cura dell'insegnante Eleonora Martina,  
5 aprile 2008*